

PIANETA ROSSOBLÙ

GLI IMPUTATI
HANNO ETÀ TRA I 30 E I 52 ANNI E APPARTENGONO A DUE GRUPPI DIVERSI DI TIFOSI ORGANIZZATI
TUTTI HANNO SCELTO IL RITO ABBREVIATO

Scontri tra tifosi e forze dell'ordine Otto ultras a processo: tutti assolti

I tafferugli allo stadio per il match con la Juve, il 16 marzo 2013

di CRISTINA DEGLIESPOSTI

TUTTI assolti. È finito così, ieri, il processo a otto ultras del Bologna F. C., finiti alla sbarra per gli scontri con polizia e carabinieri avvenuti in occasione della partita con la Juventus, il 16 marzo 2013 al Dall'Ara. Una partita in cui fu sfondato il cancello del tunnel che divideva la curva dei tifosi del Bologna dal settore 'distinti' dei bianconeri. Una partita in cui le forze dell'ordine furono prese a cinghiate, pugni e calci, provocando pure a un vice questore della Polizia di Stato una prognosi di 27 giorni. Ma per il tribunale quegli otto ultras, identificati dalla Digos e a giudizio con citazione diretta del pm Antonella Scandellari, non sono i responsabili.

«QUESTA è una giusta sentenza», commenta a caldo l'avvocato Gabriele Bordoni che difendeva sette degli otto imputati, mentre un altro - riconducibile a un diverso gruppo organizzato - era as-



LA CURVA Un'immagine della tifoseria rossoblù in occasione della partita con i bianconeri del marzo 2013

nel mezzo', come se l'appartenere a una tifoseria predisponga alla violenza. Le motivazioni dell'as-

titolo di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, e danneggiamento aggravato - è stato soprattutto

forzarono il cancello è mai stato identificato: gli imputati lo trovarono aperto e, in assenza di agenti di polizia o steward a presidio, entrarono nel tunnel senza danneggiare nulla. Rispetto agli scontri, durati circa un minuto e che coinvolsero 70-80 tifosi molti dei quali a volto coperto, non sarebbero emerse testimonianze che tra i 'facinorosi' ci fossero gli imputati. Gli imputati furono, invece, ripresi prima e visti dopo gli scontri dagli agenti, ma non nel mentre. Anche per le lesioni al vice questore (non costituito parte civile come neppure il Comune e il Bologna) non sarebbe stato possibile riconoscere con certezza l'autore: Pillu-

L'AVVOCATO BORDONI

«È una sentenza giusta
Nessuno fu mai identificato
con certezza per quei fatti»

minazione era scarsa, la vittima piegata in avanti mentre veniva presa a calci nella schiena. In più erano tutti bardati - ha sostenuto



IL CAS

Il fatto

Quella sera ultras del Bologna forzarono il cancello del tunnel che separa la curva Bulgarelli con i Distinti occupati dai bianconeri. Seguirono cinghiate, calci e pugni alle forze dell'ordine



A Catania

Di recente la Cassazione ha ribadito la responsabilità personale dei tifosi e l'illegittimità di Daspo collettivi. La vicenda riguardava il pullman di rossoblù c-